

Regione, decisione con coda polemica L'assessore Bernardi non ha votato

Usi, prorogati 41 commissari su cinquantuno

Gli amministratori straordinari delle 51 Unità sanitarie locali del Lazio rimarranno in sella almeno per altri sei mesi. Riconfermati 41 dei 51 vecchi «manager», 10 le «facce nuove» scelte anche fra funzionari regionali. Enzo Bernardi, assessore regionale repubblicano ai Lavori pubblici, non ha partecipato alle votazioni di giunta sul rinnovo delle cariche.

■ Ancora una proroga, la terza, per gli amministratori straordinari delle 51 Unità sanitarie locali del Lazio. Fino al prossimo giugno, ha deciso la giunta della Regione Lazio, rimarranno al loro posto 41 dei cinquantuno amministratori scelti un anno fa. Dieci i «volti nuovi», pescati anche fra funzionari regionali, destinati a sedere su alcune poltrone delle Usi di Roma e provincia. Nelle 21 Unità sanitarie locali delle altre province riconfermati, invece, tutti i vecchi amministratori.

A Roma sono stati sostituiti due dei più contestati «manager»: Paolo Loreti, a capo della Usi Rm5 (San Giovanni-Villa Irma), e Giandomenico Sonni, responsabile dell'Unità sanitaria locale Rm2 (Pollicinico). Al loro posto siederanno rispettivamente Vincenzo Cavuoto, funzionario della Regione Lazio, e Mari Filippi, le uniche due «facce nuove» fra i dieci amministratori straordinari. Resta alla guida della Usi Rm3 (Pertini-Pietralata) Sergio Ursino, funzionario regionale, chiamato a sostituire, qualche mese fa, il dimissionario Petti, che a sua volta aveva fatto spazio ad Abelardo Sacchetta, già coordinatore sanitario del San Giacomo.

Anche la Usi Rm8 (Ostia) sarà governata da un funzionario regionale, Romano Di Giacomo, molto noto negli ambienti sanitari, da tempo fra i collaboratori più vicini agli assessori alla sanità. Di Giacomo sostituisce Aldo Balucani, Guglielmo Jozzia, già segretario generale del Comune di Roma, è passato dalla Unità sanitaria locale 28 alla Usi Rm11 (Santo Spirito). Resta al suo posto Luciana Sensi, amministratrice della Usi Rm9 (Portuense), nonostante i sopraggiunti limiti di età che rischiano di far invalidare la riconferma. Anche Sofia rimane alla guida della Usi Rm12 (San Fi-

lippo e Santa Maria della Pietà). La più grande Unità sanitaria locale di Roma, la 10 (San Camillo, Spallanzani, Forlanini), sarà ancora amministrata da Luigi D'Elia, presidente, sia regionale, sia nazionale, degli amministratori straordinari della Cida.

Novità anche nelle Usi della provincia di Roma. Giuseppe Torti, alla guida della Unità sanitaria locale Rm22, sarà sostituito da Michele Buonomo. Sulla poltrona della Rm27, appartenuta a Francesco Barbieri, siederà Vincenzo Di Giovanni. La Usi Rm28, amministrata da Guglielmo Jozzia, passerà nelle mani di Giuseppe Torti. La Rm33 sarà guidata da Pietro Di Pietro, che sostituisce Francesco Angelicone. Al posto di Giulio Marinelli, infine, amministratore straordinario della Usi Rm34, arriverà Massimo Amadei, già alla guida del Rm35, che sarà affidata a Giuseppe Bottino.

Nella scelta delle sostituzioni, la giunta regionale ha tenuto conto del parere della Commissione sanità, che aveva proposto la sostituzione degli amministratori straordinari delle Unità sanitarie locali Rm5, Rm8, Rm34. Accolte anche le proposte di licenziamento avanzate dal Pds (Usi Rm2, Rm29, Rm33, Rm11). Il Movimento federativo democratico aveva invece chiesto «la testa» dell'amministratore straordinario della Usi Rm2, mentre la Cgil aveva proposto la sostituzione di quelli delle Rm5, Rm8, Rm34 e Rm33. «Le revoche non sono del tutto soddisfacenti», commenta Vittorio Tola, consigliere regionale del Pds e membro della commissione sanità - i nuovi amministratori sono stati scelti fra funzionari della Regione e non fra tecnici. Enzo Bernardi, assessore repubblicano ai lavori pubblici, non ha partecipato alle votazioni delle nomi-

La giunta comunale del paese nel Viterbese si appresta a votare una variante di Prg da 5 milioni di metri cubi

De Lucia: «Una previsione assolutamente spropositata» Su questa operazione nel '90 si divide il Pci

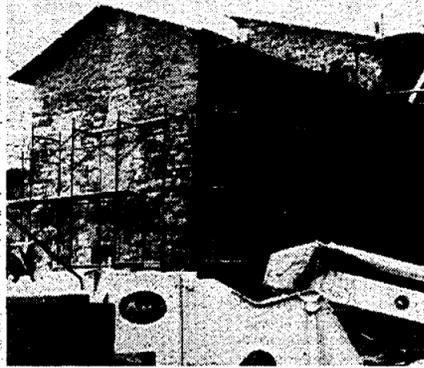
Cerveteri, arriva il cemento?

La prossima settimana la giunta di Cerveteri esaminerà la nuova variante al piano regolatore. «Sono 4 milioni e 880 mila i metri cubi di cemento previsti nel progetto», dice Vezio De Lucia. Una cubatura spropositata. Già nel '90 la variante suscitò polemiche all'interno del Pci. Fabrizio Barbaranelli, segretario della federazione di Cerveteri, risponde: «Non conosco i dati esatti, ma so che è migliorata».

PAOLA DI LUCA

■ Quattro milioni e 880 mila metri cubi di cemento potrebbero riversarsi sul litorale in una squallida periferia di Roma, perdendo definitivamente la sua identità. È un fatto che negli ultimi dieci anni Cerveteri ha quasi raddoppiato il numero dei suoi abitanti e si pone al primo posto nella Provincia per la sua incredibile crescita demografica. I residenti nell'81 erano circa 12 mila e oggi sono quasi 22 mila. Anche i vani sono naturalmente aumentati, ma non in proporzione agli abitanti. Se nell'81 Cerveteri aveva circa 47 mila stanze attualmente ne ha più di 56 mila, di cui una gran parte occupate solo stagionalmente. «C'è chiaramente un esubero nel numero di vani già presenti», aggiunge De Lucia - e questa nuova massiccia edifi-

cazione non è motivabile e sicuramente non in queste proporzioni. Dei quattro milioni e 888 mila metri cubi previsti dalla variante urbanistica, solo un milione e 258 mila metri saranno destinati a servizi pubblici, mentre i restanti tre milioni saranno destinati ad uso privato.



Una villa in costruzione in una zona archeologica

ficazione non è motivabile e sicuramente non in queste proporzioni. Dei quattro milioni e 888 mila metri cubi previsti dalla variante urbanistica, solo un milione e 258 mila metri saranno destinati a servizi pubblici, mentre i restanti tre milioni saranno destinati ad uso privato.

Questa variante della discorde già nell'89 aveva suscitato polemiche dentro il Pci. I membri del partito interni alla giunta difendevano il progetto urbanistico, che allora prevedeva 7000 nuovi vani, mentre la Federazione di Civitavecchia e il Comitato regionale, oltre ad alcuni membri della

direzione del partito, si erano dichiarati contrari. La Federazione nel novembre '90 aveva anche redatto un documento nel quale, sentito il parere di alcuni esperti, si riteneva lesivo per l'ambiente un intervento edilizio superiore ai 700 mila metri cubi. Poi ogni decisione era stata rinviata. Oggi c'è il nuovo Pds nella giunta di Cerveteri, sempre insieme a Dc e Psdi, e il problema si ripropone ma con toni meno polemici. «Sulla necessità di uno sviluppo urbanistico del territorio nessuno può obiettare nulla», dice Fabrizio Barbaranelli, segretario della Federazione di Civitavecchia. «Dobbiamo però far sì che avvenga nel rispetto dell'ambiente. Non conosco le cifre esatte, ma la variante che sarà esaminata dalla giunta è migliore rispetto a quella del '90. Allora c'era una volumetria eccessiva. Ciò che ci preoccupava poi era il tipo di diffusione previsto, che definiamo: a macchia di leopardo. Ma qualche dubbio rimane, soprattutto riguardo all'intervento a mare». Tutti i punti interrogativi dovrebbero però trovare risposta nella prossima settimana. Oltre al consiglio comunale è stata indetta una riunione della direzione di federazione Pds.



Walter Heymann

L'omicidio del mago Due colpi mortali poi la fuga Ma il «russo» dimentica la foto in casa della vittima

ANNA TARQUINI

■ Due coltellate mortali. La prima ha sfiorato il cuore, la seconda, ferocce, ha sfondato lo sterno. I risultati dell'autopsia eseguita sul cadavere di Walter Heymann, il mago di piazza Navona ucciso la notte di Capodanno da un amico con il quale aveva passato la serata, hanno confermato i sospetti e suggerito agli investigatori un identikit dell'omicida. L'assassino ha colpito con una rabbia e una violenza eccezionali, ma senza premeditazione. Si è lanciato contro la sua vittima e l'ha finita con tutta la forza che aveva in corpo preso da uno scatto d'ira incontrollato. Ma la profondità di quelle coltellate non è giustificata dalla furia. L'uomo che ha colpito il mago è una persona robusta, dotata di grande forza fisica, giovane. E gli investigatori, oramai è quasi una certezza, conoscono il suo volto. Hanno in mano una foto. Una delle tante immagini di ragazzi dell'est che per un periodo di tempo hanno condiviso la loro vita con Heymann sequestrate nell'appartamento di viale Trastevere subito dopo la scoperta del delitto. Adesso è stata presa in consegna dagli agenti dell'Interpol che lo stanno cercando all'estero. Dovrebbe essere oramai questione di ore: poi a quel biondino con gli occhi azzurri di nazionalità russa che la notte di Capodanno si trovava in casa del mago, dovrebbe essere dato anche un nome.

Domani, alle 9.30, gli amici di Heymann si riuniranno a Prima Porta, per i funerali del mago. E gli investigatori, a due settimane dal delitto, sono ormai certi di essere vicini alla soluzione anche se non alla cattura dell'assassino. Ci sono arrivati piano piano, con un lavoro di cesello. Il 3 gennaio, subito dopo la scoperta del cadavere, i carabinieri della compagnia di Trastevere hanno esaminato tutte le fotografie

Oggi in tutto il Lazio si rinnova l'antica festa contadina propiziatoria per la semina

Pane e fuoco per Sant'Antonio

ARTEMIO TACCHIA

■ «Damme le pagnottelle / Sant'Antonio te guardi l'asenelle / l'asenelle e ju / Sant'Antonio te guardi 'u maritu». Presentandosi alle porte dei contadini di Camerata Nuova fino a qualche anno fa, e recitando questa breve e beneaugurante filastrocca, i ragazzi chiedevano nel giorno della festa di Sant'Antonio Abate, e facilmente ottenevano, dei piccoli pani confezionati appositamente. Una usanza antichissima e che, limitata all'offerta del pane benedetto dentro certi di vimini durante la processione, oggi si ripete ancora in

questo periodo di inizio anno, delle «Ferie semenline», anche Sant'Antonio presiede alla fertilità dei campi e alla fecondità degli animali (consapevoli o no i contadini di oggi). Grandi manifestazioni in onore di Sant'Antonio oggi si svolgono a Velletri, dove l'antica Università dei mulattieri e cartettieri organizza una suggestiva cavalcata, l'asta dello stendardo e la fiaccolata; a Montecompatri, con un caratteristico corteo di carri recanti scene di vita del santo e del ciclo lavorativo che si ripete dal 1883; a Roviano, dove la fratellanza è stata costituita nel

1904, si organizza la festa con una spettacolare processione nella quale vengono portati gli attrezzi (nuzza, stennardu, lindernuni, trunco, basilica, angelitti, ecc.), benedetti gli animali e sparate molle bombe; a Monterotondo, con la suggestiva «torciata»; la cavalcata e la grida entusiaste per «Sand'Antognu nostru gajardu e tostu»; a Riano, con il santo trainato da cavalli su un carretto e il grande falò in piazza. A Roma, dopo la messa delle 10, nella chiesa di San Eusebio a piazza Vittorio verranno benedetti cani, gatti e canarini. Pani benedetti, ritenuti miracolosi contro le malattie, ver-

ranno distribuiti anche a Rocca Priora e Cerveteri, mentre freschi mangerecci si allestiranno a Vicovaro, Galliciano e Tivoli. La festa di Sant'Antonio Abate coincide in molti centri (Alatri, Canale, Monterotondo, «Trevisignano») con l'inizio del Carnevale e la prima sfilata dei gruppi mascherati. Resistono, come a Tivoli e Vallepietra, alcune manifestazioni rituali tra il sacro e il pagano che vedono anche la partecipazione del clero o la sua espressione in luoghi di culto tradizionali. È il caso delle «tamburelle delle donne di Memmaggiura» a Tivoli, oggi all'alba, nella chiesa di via Maggiore.

La notte di Capodanno, il russo era quasi certamente in quella casa. E forse c'era qualcun altro con loro, una persona che ha assistito al delitto e poi ha aiutato l'assassino a coprire le sue tracce. Rientrati a casa tardi dopo un veglione, Heymann e il suo amico sono andati in cucina, hanno mangiato un po' di panettone, hanno bevuto un cappuccino, poi sono andati a letto. Dopo un rapporto sessuale è scoppiata una lite. L'uomo ha impugnato il coltello e ha colpito sette volte. Heymann è crollato a terra senza difendersi, tenendo stretto in mano il denaro promesso all'amico. L'omicida, nel panico, ha fatto sparire ogni traccia: ha nascosto il coltello ed ha aperto la finestra in modo che il cadavere venisse scoperto il più tardi possibile. Poi è svanito nel nulla, dimenticando la sua foto in casa della vittima.

SALE IL VALORE DELLA LIRA, IN SEAT.

IBIZA



12.865.000
10.865.000

L.GO VALTOURNANCHE 16
Prati Fiscali/Conca D'Oro
Tel. 8128141

SABATO APERTO INTERA GIORNATA



MARBELLA VAN

9.986.000
8.686.000



MARBELLA

9.995.000
8.695.000

TOLEDO



19.028.000
16.028.000

VIA APPIA NUOVA 1307
Capannelle Grande Raccordo Anulare
Tel. 7187151

VIA CASILINA 569
Altezza Via Capua
Tel. 2412103

I VERI AFFARI DA
MOTAUTO

VIA TIBURTINA 507
Altezza Stab. De Paolis
Tel. 433700

GARANTIAMO PREZZI BLOCCATI FINO AL 23 GENNAIO

RITIRIAMO IL VOSTRO USATO



OGGI SEAT HA UN INDIRIZZO IN PIU'.

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA